



LICEO CLASSICO STATALE "CAGNAZZI"
piazza Zanardelli, 30 70022 – ALTAMURA (BA)
C.R.S.P. (Centro Risorse Servizi Professionali per la formazione docenti)
Rete EWHUM (european world humanism) mailto:ewhum@liceocagnazzi.cjb.net
Codice Fiscale 82014260721



Pref. 080 ☎ (tel.) 3111707 - 3106029 (fax) 3113053 <http://liceocagnazzi.cjb.net> -
cagnazzi@tin.it - filtaran@tin.it



www.ewhum.org

Il preside

Prof. Filippo Tarantino

**Contributo di : Filippo Tarantino e Mimma Bruno – Coordinamento Rete Tematica
EWHUM (European Humanism in the World)
Liceo Classico "Cagnazzi" ALTAMURA (Bari) Italia**

Si è inteso partecipare alla consultazione per testimoniare l'impegno per lo sviluppo dell'istruzione in Europa del Liceo "Cagnazzi": oltre a vari Comenius 1 e ad alcune visite di studio Arion, esso coordina la Rete Comenius 3 EWHUM (European Humanism in the world), che, tra le numerose azioni intraprese, ha costruito reti nazionali dei licei in Italia, Romania, Repubblica Ceca e Grecia. L'azione della Rete è stata implementata e potenziata attraverso due progetti "Misure di accompagnamento" per la realizzazione di FELJEU (Festival Européen du Livre et de la lecture Jeunes). Per ogni altra informazione vedere ai siti www.ewhum.org e www.liceocagnazzi.it

1. Come organizzare le scuole in modo che possano fornire a tutti gli studenti la serie completa di competenze di base?

a. Iniziative nel contesto nazionale

Prima di tutto è essenziale acquisire una consapevolezza condivisa all'interno delle scuole del termine competenza: troppo spesso *competenza* è un termine usato a sproposito o con eccessiva leggerezza introducendo una iper-semplificazione fino a farla coincidere con *contenuti*. Successivamente bisogna organizzare con coerenza le attività didattiche, prevedendo la collaborazione e la cooperazione, anche attraverso forme di co-docenza e compresenza e/o con approcci multidisciplinari.

Molto utile risulta il coinvolgimento delle famiglie, cui è necessario far percepire con chiarezza che anche a loro spetta sostenere un solido progetto formativo, condiviso con gli insegnanti, nel quale la scuola diviene il perno dello sviluppo, dell'innovazione e della qualità della vita.

Pratica efficace può essere quella dello scambio delle "best practices" o delle pratiche significative: al di là della definizione scientifica, qui si intende fare riferimento ad alcune esperienze "esemplari" in qualità di "storie di successo" (*success stories*), che sono soluzioni pedagogiche innovative, risultate efficaci rispetto a determinati problemi e che hanno portato vantaggi al "bacino" di beneficiari individuato. Queste esperienze devono risultare dall'interazione tra questi elementi:

- capacità di risposta a bisogni e di soluzione di problemi (strategie progettuali)

- qualità interna
- continuità (e non occasionalità) del loro esercizio
- possibile riproducibilità e trasferibilità in altri ambiti e contesti.

Questione cruciale è inoltre quella della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti: bisogna trovare le strade per far diventare pratica ordinaria la ricerca e la sperimentazione nelle scuole e tra le scuole e tra queste e la ricerca accademica e scientifica, per costruire modelli didattici e organizzativi più efficaci e funzionali all'apprendimento. Le scuole non devono essere considerate terminali di decisioni prese dall'alto, luoghi di trasmissione di programmi prescrittivi rigidi, con obiettivi dettagliati e immodificabili.

La professione docente troppo spesso risulta ancora pietrificata da decenni in una condizione di frustrazione impiegatizia e prigioniera di una rappresentanza sindacale onnipotente, cui la politica e i ministri riconoscono un improprio diritto di veto sul futuro delle giovani generazioni.

Per tendere verso questo obiettivo è necessario che si cerchi un rinnovato consenso sociale intorno alla scuola e al prestigio degli insegnanti: è evidente che occorrono nuove scelte legislative e scelte politiche urgenti, che tengano conto degli interessi degli utenti (i ragazzi, le famiglie, il paese), ai quali vanno subordinati gli interessi degli addetti (insegnanti, dirigenti, burocrazia scolastica, sindacati della scuola...).

b. Cooperazione europea

Essa può essere decisiva per il confronto e il coordinamento dei metodi da adottare per perseguire obiettivi comuni pur nella diversità dei percorsi formativi europei e può essere realizzata:

1. Utilizzando le numerose opportunità offerte dai programmi e dalle azioni LLP
2. Sviluppando la dimensione europea dell'educazione quale stile di apprendimento da declinare nello specifico delle singole discipline
3. Adottando metodi di lavoro collaborativi e cooperativo anche attraverso le risorse telematiche, costruendo dal basso reti e associazioni di scuole europee impegnate su tematiche affini
4. Curando l'adeguata informazione e formazione degli insegnanti su temi e problemi della cooperazione educativa
5. Favorendo e potenziando la mobilità delle persone e delle idee a livello europeo
6. Monitorando, valutando, disseminando e valorizzando le esperienze didattiche ed educative più significative e favorendone lo scambio tra scuole europee